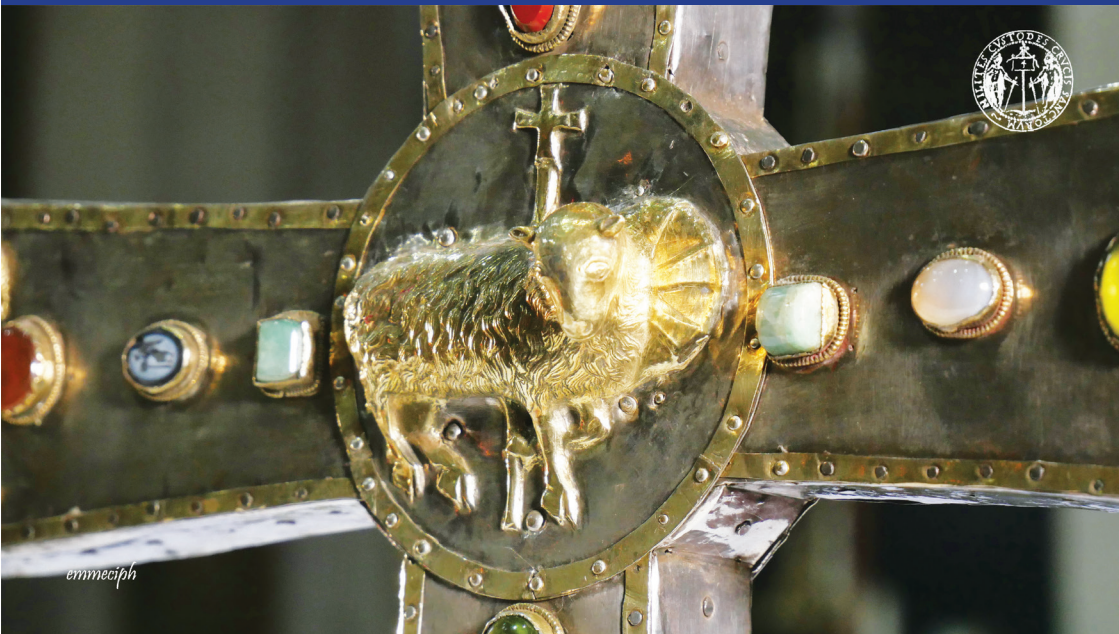


QUARESIMALI

2022

GERUSALEMME, GERUSALEMME!

Mt 23,37



emmeciph

Gerusalemme nuova, sposa dell' Agnello

(Ap 21,1-7)

CELEBRAZIONE DEL VESPRO
E ADORAZIONE DELLA
RELIQUIA DELLA SANTA CROCE

MEDITAZIONE DI
S.E. MONS. FRANCESCO BESCHI
VESCOVO DI BERGAMO

CHIESA CATTEDRALE DI BRESCIA
VENERDÌ 8 APRILE | ORE 20.30

PER LA PREGHIERA PERSONALE
ALLA SANTA CROCE

Ti saluto, Croce di Cristo,
legno che ha portato il suo corpo donato per noi
arca della nuova ed eterna alleanza
trono e altare dove Cristo, re e sacerdote regna per sempre.

Ti saluto, Croce di Cristo,
documento che sigilla e conferma
il riscatto che Cristo ha pagato per noi
per liberarci per sempre dal peccato.

Ti saluto, Croce di Cristo,
su cui viene immolato l'Agnello di Dio
colui che prende su di sé il nostro peccato
e lo estirpa dal mondo e dal cuore dell'uomo.

Ti saluto, Croce di Cristo,
speranza di un'umanità nuova, liberata dal peccato
speranza di uomini e donne che si riconoscono fratelli
per la forza d'amore di chi ti ha mutato in strumento di vita.

Ti saluto, Croce di Cristo,
che appari a noi spoglia, nuda,
senza il Crocifisso,
sei la conferma che lui è risorto, che è vivo,
sei la certezza che lui è il re vittorioso
donato dal Padre per redimere i fratelli.

VESPRI

∇ O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO



O Cri - sto Re - den - to - re, per noi dal ciel di - sce - so,



di que - sta car - ne il pe - so ve - sti - sti nel do - lo - re:



su du - ra cro - ce e - sa - ni - me scon - ta - sti i no - stri er -

RIT.



ror. — Ge - sù, noi t' a - do - ria - mo dal - la cro - ce pen -



den - te noi ti be - ne - di - cia - mo per le gen - ti re -

den - te, noi ti be - ne - di - cia - mo per le
gen - ti re - den - tel!

2. Perdona, o Dio d'amore, dall'alto della croce;
preghiamo con la voce degli umili, o Signore:
perdona a noi colpevoli di avere agito mal. **RIT.**

1 ant.

Per - do - na - ci, Si - gno - re,
ab - bia - mo pec - ca - to.

Il salmo è recitato da un solista. Ogni due strofe si canta l'antifona.

SALMO 40 Preghiera di un malato

Uno di voi mi tradirà, uno cher mangia con me (cfr. Mc 14, 18)

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore non lo abbandonerà nel letto del dolore. *
Gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore; *
risanami, contro di te ho peccato».
I nemici mi augurano il male: *
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso, †
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
contro di me pensano il male:
«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo, †
anche lui, che mangiava il mio pane, *
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi ami *
se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni, *
mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre.
Amen, amen.

1 ant.

Per - do - na - ci, Si - gno - re,
ab - bia - mo pec - ca - to.

2 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

Il salmo è cantato tra schola e assemblea

SALMO 45 Dio rifugio e forza del suo popolo
Sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi (Mt 1,23).

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

3 ant. 
Lau - da - te, om-nes gen-tes, lau - da - te Do-mi-num. Lau-
da - te, om-nes gen-tes, lau - da - te Do-mi-num.

Il cantico è recitato dal solista. Dopo ogni strofa si canta l'antifona

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4
Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. 
Lau - da - te, om-nes gen-tes, lau - da - te Do-mi-num. Lau-
da - te, om-nes gen-tes, lau - da - te Do-mi-num.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni apostolo Ap 21,1-7

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere».

E mi disse:

«Ecco, sono compiute!

Io sono l'Alfa e l'Omèga,

il Principio e la Fine.

A colui che ha sete

io darò gratuitamente da bere

alla fonte dell'acqua della vita.

Chi sarà vincitore erediterà questi beni;

io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.

MEDITAZIONE

RESPONSORIO BREVE

R Vidi la città santa, * la Gerusalemme nuova.

Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova.

Ÿ Pronta come una sposa adorna per il suo sposo

la Gerusalemme nuova.

Ÿ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova.

Ant. al Magn. Se non credete a me, credete alle opere
che io compio nel nome di Dio.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Se non credete a me, credete alle opere
che io compio nel nome di Dio.

INTERCESSIONI

Rivolgiamo la nostra comune preghiera al Cristo salvatore che ci ha riscattati a prezzo del suo sangue:



The image shows a musical score for a prayer. It consists of two staves of music. The first staff begins with a large letter 'P' and the text 'Arce Dómi-ne, * parce pópulo tu- o: ne in'. The second staff continues with the text 'æ-térnum i-rascá- ris no-bis.' The music is written in a simple, rhythmic style with square notes and stems.

O Redentore nostro, donaci lo spirito di penitenza, sostienici nel combattimento contro le forze del male, ravviva la nostra speranza, perché camminiamo con passo vigoroso verso la Pasqua.

Fa' che i cristiani, partecipi della tua dignità profetica, portino in ogni luogo il lieto annunzio della salvezza e lo confermino con la testimonianza di fede, speranza, carità.

Consola gli afflitti con la forza del tuo amore; fa' che sentano accanto a sé la solidarietà dei fratelli.

Insegnaci a portare la nostra croce in unione alle tue sofferenze, perché si manifesti in noi la luce della tua gloria.

Signore, artefice della vita, ricordati dei nostri Confratelli che hanno terminato i loro giorni sulla terra; dona loro di contemplare la luce del tuo volto.

Il Vescovo:

E ora concludiamo ogni nostra preghiera di lode e di domanda con le parole stesse di Gesù:


PADRE NOSTRO



Pa-dre no-stro che sei nei cie-li, si - a san-ti-fi-ca-to il tuo
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si - a fat-ta la tu - a vo-lon-tà,
co-me in cie-lo co - sì in ter-ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa - ne
quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de-bi-ti co-me
an-che noi li ri-met-tia-mo ai no-stri de-bi-to-ri, e non
ab-ban-do-nar-ci al-la ten-ta-zio-ne, ma li-be-ra-ci dal ma - le.

ADORAZIONE DELLA RELIQUIA DELLA SANTA CROCE

INNO



Ve-xil-la Re - gis pro-de-unt, ful-get cru-cis
my-ste-ri-um, quo car-ne car-nis con-di-tor su - spen-sus
est pa - ti - bu-lo.

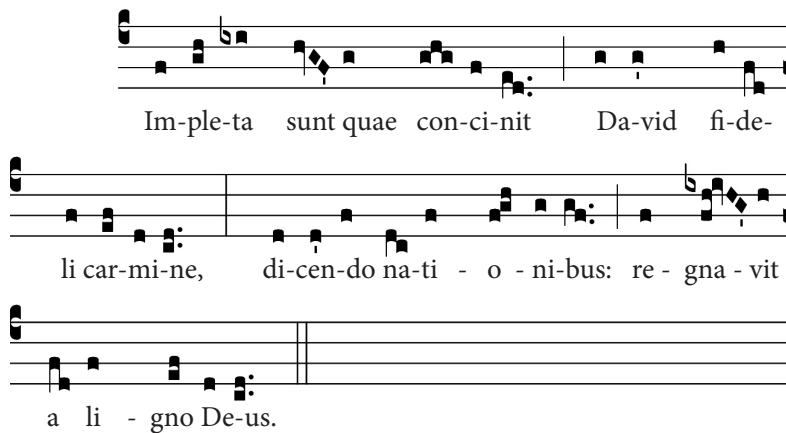
*I vessilli del re avanzano, risplende il mistero della croce,
al cui patibolo fu appeso con la propria carne il creatore della carne.*

La schola:

Quo vulneratus insuper mucrone diris lanceae,
ut nos lavaret crimine, manavit unda sanguine.

*Inoltre, trafitto da crudele punta di lancia,
per lavarci dalla colpa effuse acqua e sangue.*

L'assemblea:



Im-ple-ta sunt quae con-ci-nit Da-vid fi-de-
li car-mi-ne, di-cen-do na-ti - o - ni-bus: re - gna - vit
a li - gno De-us.

*Si compì quel che cantò Davide con fedele profezia,
quando disse ai popoli: Dio regnò dal legno.*

La schola:

Arbor decora et fulgida, ornata regis purpura,
electa digno stipite tam sancta membra tangere!

*Albero splendente, ornato di porpora regale,
scelto per toccare con il degno tronco membra così sante*

L'assemblea:

Be-a ta, cu - ius bra - chi-is sae- cli pe- pen-
dit pre-ti-um; sta-te-ra fa- cta cor-po-ris prae-dam-que
tu-lit tar-ta-ri.

*Albero beato, alle cui braccia fu appeso il prezzo del riscatto del mondo:
sei divenuto stadera del corpo [di Cristo] e [questi] strappò la preda dell'inferno.*

La schola:

O crux, ave, spes unica! Hoc passionis tempore
auge piis iustitiam reisque dona veniam.

*Salve, croce, unica speranza in questo tempo di passione
accresci nei fedeli la grazia, cancella le colpe ai peccatori*

L'assemblea:

Te, sum-ma De-us Tri - ni - tas, col-lau - det om-
nis spi-ri-tus; quos per cru-cis my - ste-ri-um sal - vas, re-
ge per sae-cu-la.

*Ogni vivente canti le tue lodi, o Dio Trino ed Unico;
tu che li salvi per il mistero della croce, regna su di essi per l'eternità.*

Il Vescovo:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

R. perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Il Vescovo:

Preghiamo.

Concedi, Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore.

R. Amen.

BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA DELLA SANTA CROCE

PROCESSIONE ALLA CAPPELLA DELLE SANTE CROCI

STABAT MATER

1. Sta - bat Ma - ter do - lo - ro - sa
iu - xta cru - cem la - cri - mo - sa
dum pen - de - bat Fi - li - us.

Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem,
pertransivit gladius.

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae moerebat et dolebat
Pia Mater, dum videbat
Nati poenas incliti.

Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?

Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

*Una spada attraversò
la sua anima gemente,
contristata e addolorata.*

*Oh, quanto triste ed afflitta
fu la benedetta madre
dell'Unigenito!*

*Di quanto si affliggeva e si doleva
la madre devota, al vedere
le sofferenze del nobile Figlio.*

*Quale uomo non piangerebbe,
al vedere la madre di Cristo
in un simile supplizio?*

*Chi potrebbe non rattristarsi
al contemplare la madre,
che soffre con il Figlio?*

PREGHIERA DEI CUSTODI DELLE SANTE CROCI

Signore Gesù Cristo,
noi Custodi delle Reliquie della Tua preziosa Passione,
professiamo davanti a Te la nostra fede:
Ti riconosciamo vero Uomo e vero Dio
inviato dal Padre per la Salvezza del mondo.
Dall'alto della Tua Croce apristi il Tuo Cuore
e effondesti lo Spirito
perché tutti gli uomini
potessero essere attirati a Te
che sei il Salvatore.

Di fronte alla Tua Croce,
bilancia del nostro riscatto
e misura del nostro giudizio,
noi ti chiediamo una rinnovata effusione dello Spirito
che modelli il nostro cuore sul Tuo,
perché associando la nostra croce alla Tua
venga sempre più il Tuo Regno
e possiamo aiutare i fratelli a portare la loro.

Sostenuti da questa fede e animati da questa carità,
proclamiamo quella ferma speranza,
che va oltre ogni speranza:
quando il segno della Tua Croce
apparirà sulle nubi del cielo
per segnare l'ultimo ed il nuovo giorno
fa che siamo da Te benedetti in eterno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.